

Stati Uniti. Ultimo di nove fratelli del clan bostoniano nato con mamma Rose e papà Joseph. Raccolse l'eredità politica di JFK e Bob

Muore Ted, l'ultimo Kennedy

Si spegne a 77 anni in Massachusetts il più giovane della dinastia
Attivo in difesa della riforma sanitaria di Obama fino all'ultimo giorno

di Pierre Chiartano

È morto Ted, il «patriarca» dei Kennedy – come lo ha definito Dennis Redmont (l'ex direttore di *Associated Press*) a *liberal* – si è spento martedì sera, all'età di 77 anni, a causa di un tumore al cervello. Il presidente Barack Obama è stato svegliato alle due di notte a Martha's Vineyard. Meno di mezz'ora dopo parlava per telefono con la moglie del senatore, Victoria. A Washington le bandiere sono state abbassate a mezz'asta. Ted era senatore dal 1962: il terzo parlamentare nella storia degli Stati Uniti per durata di servizio in Senato. Il «leone *liberal*» non ruggirà più in difesa dei diritti civili e a protezione della *working class* americana. Le ultime immagini pubbliche sono legate all'*endorsement* alla campagna di Barack Obama, dove pur sofferente era salito sul palco, per l'abbraccio con la nuova icona democratica e degno erede della tradizione dei bostoniani in politica, rimangono il suo testamento simbolico. Nel 1962 Teddy era il giovane Kennedy che, durante la campagna presidenziale del fratello maggior, John, doveva occuparsi di alcuni collegi. Correva da una riunione all'altra, ma da quei *caucus* non vennero

Ma il suo erede si chiama Barack

di Enrico Singer

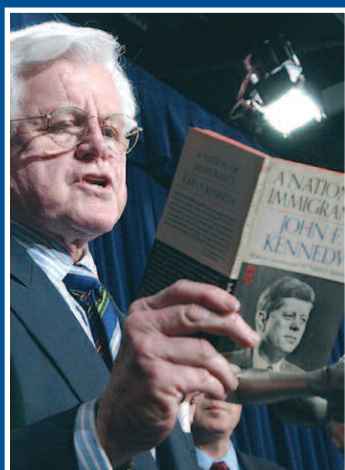
segue dalla prima

Certo, Una parte dell'America democratica, soprattutto quella dell'aristocratica Boston, cerca già un successore. Perché se dopo la morte di John, di Bob e di Ted sono ormai tramontati un'era e un mito, la dinastia non è finita. C'è Joseph Patrick, stesso nome del capostipite del clan, che è figlio di Robert e che molto gli assomiglia, con gli occhi azzurri, alto, biondo. E c'è, ironia della sorte e della scelta dei nomi che sempre ritornano in questa famiglia, Patrick Joseph, figlio di Edward. Sono loro che si contendono l'eredità politica dei Kennedy. Il primo è stato membro della Camera dei rappresentanti fino al 1999 ed ora si occupa di affari, il secondo siede ancora

adesso tra i banchi del Campidoglio. Ma per loro la strada non sarà facile. Sono soltanto la sbiadita replica di «quello che è stato e di quello che poteva essere», come disse proprio Ted nel discorso funebre per il fratello Bob ipotizzando la possibile grandezza di una seconda presidenza Kennedy che non c'è stata e che, probabilmente, non ci sarà mai più. Il secolo dei Kennedy era già tramontato. Il primo segnale arrivò quando Ted mancò la nomination democratica alla Casa Bianca nel 1980 contro Jimmy Carter. Ma se i Kennedy non avranno più il peso politico e l'influenza che hanno avuto nel partito democratico e negli Stati Uniti, non è finito il kennedismo. Anzi. Oggi tocca a Barack Obama reinterpretare quel sogno che John Kennedy descriveva come Camelot: la sua America ideale paragonata al mitico regno di Artù dove a vincere era sempre la giustizia. Un'eredità che è una sfida.

voti utili per JFK. Edward Moore Kennedy, all'avvio del terzo millennio, aveva più volte dimostrato che quella lezione l'aveva imparata e bene. Senatore del Massachusetts e decano del Partito democratico è forse il membro del clan più prestigioso di Boston che sia riuscito, più a lungo, a calcare la scena politica americana.

La «sfortuna» per alcuni, una «maledizione» per altri, lo ha solo sfiorato più di una volta, senza portarlo via dalla storia del Grande Paese. Prima nell'incidente di Chappaquiddick – l'anno successivo all'assassinio di Bob a Los Angeles – dove fu condannato, con sospensione condizionale della pena, per aver abbandonato il luogo dell'incidente dove perse la vita Mary Jo Kopechne, rimasta intrappolata nell'auto. I sospetti intorno a quell'episodio gli costarono la corsa alla Casa Bianca. Poi nel 1964 dove fu l'unico superstite di un incidente su di un piccolo aereo. John, Bob e Ted erano una squadra, colpita dalla violenza della storia e cullata dall'immagine di un ricordo struggente. Era l'America del cambiamento, della Nuova frontiera, della crisi di Cuba e dell'Alleanza per il progresso in America latina. Ora, dei nove figli di mamma Rose e papà Joseph, ricco ma-



Nelle foto in alto, da sinistra
1938: sulle ginocchia del padre Joseph
1995: con il figlio Patrick
1962: sfilata della moglie Joan
1963: il funerale di JFK
1969: la tragedia di Chappaquiddick
1966: dopo l'assassinio di Robert

Nelle foto in basso, da sinistra
2006: dopo il fallimento dell'*immigration bill*
1962: l'elezione al Senato
1964: dopo l'incidente aereo.
1980: il ritiro dalle primarie
2008: insieme a Barack Obama

